Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Giovedì 9 Luglio — Numero 160

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel Testo unico di Legge sui telefoni, pubblicato in questa *Gazzetta* il 28 maggio u. s., n. 124, incorsero alcuni errori che vanno così rettificati:

Art. 5: in fine della 3ª riga; invece di *o* deve esservi una virgola.

Art. 14: quarta ultima riga; invece di *concessioni* deve dire *condizioni*.

Art. 16: terza ultima riga; invece di postali *o* telegrafici, deve dire postali *e* telegrafici.

Art. 18: penultima riga dopo la parola *stato*, aggiungervi *in ragione*.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 255 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1891, n. 460, e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Venezia ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Venezia distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Venezia con la indicazione dei rispettivi confini territoriali

1. Comune di San Michele del Quarto.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

2. Comune di Grisolera.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

3. Comune di Cavazuccherina.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

4. Comune di San Donà di Piave.

La zona malarica vi è costituita da tutto il territorio comunale ad eccezione della parte di questo circoscritta dai seguenti confini: Fiume Piave dall'argine della strada Calnova alle Code sull'argine sinistro di Piave e fino all'incontro della linea di confine col Comune di Noventa di Piave: questo confine fino all'incontro della strada fra San Donà e Noventa — Strada Gondulmera fino all'incontro dello scolo Zergognello — Scolo Zergognello fino all'incontro della strada consorziale delle Mussette: questa strada fino ad incontrare Zergogno — Scolo Zergogno fino al ponte ferroviario — Linea ferroviaria fino alla strada vicinale che mette alla comunale Cà Boldù — Strada Cà Boldù fino alla località Calvecchia — Strada Calvecchia - Strada Calnova fino alle Code.

5. Comune di Mestre.

La zona malarica vi è costituita dalla parte del territorio comunale posto a sud di una linea che traversa da ovest ad est il Comune ed è formata: dal Canale Mazzengo fino all'abitato di Mestre; dalla strada comunale delle Buse fino alla strada Altobello; dalla strada Altobello-Crosara-Bisse-Crocera Cà Rossa, dalla strada comunale Bissuola fino al confine di Campalto (Ponte di Pietra).

6. Comune di Musile.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione di territorio comunale circoscritta da una linea che partendo dalla località Paludetto è costituita: da breve tratto della fossa Mille pertiche, dal Canale Scolo del consorzio fino alla boaria.

Soldera. dallo scolo Gorgazzo fino all'incontro della strada campestre dal Molin Sperandio: dalla strada comunale che mette a Croce e dalla Croce conduce a Cà Gradenigo: dalla strada che per Cà Braganze, va alla strada provinciale, da questa: dal canale Fossone e dal canale Lonzoni e dall'argine destro del Sile fino a Caposile; ed infine dall'argine di San Marco, fiume Sile (Alveo Piave Vecchia). Canal Intestadura fino all'incontro della località Paludello, punto di partenza.

7. Comune di Favaro Veneto.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione di territorio racchiusa tra i seguenti confini: a nord il fiume Dese; ad ovest la strada comunale che staccandosi dal ponte di Pietra passa per Campalto Favaro, e conduce a Dese; a sud e ad est la laguna Veneta.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 256 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460 ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Novara ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Novara distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO delle zone malariche esistenti nella provincia di Novara con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Salussola.

La zona malarica comprende tutta la porzione del territorio comunale sita ad est della ferrovia Santhià-Biella e compresa fra la ferrovia stessa ed il confine territoriale coi Comuni di Verrone, Massazza, Villanova Carisio, Cavaglià e Dozzano.

2. Comune di Verrone.

La zona malarica vi è costituita da tutta la porzione del territorio comunale sita a sud della strada che dalla cascina Frabucchetta, passando sopra il centro abitato, incontra il confine col Comune di Benna

3. Comune di Massazza.

La zona malarica vi è costituita da tutta la porzione del territorio comunale sita a sud-ovest della strada Vercelli-Biella e compresa tra la strada stessa ed il confine territoriale coi Comuni di Verrone, Salussola e Villanova.

4. Comune di Villanova.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

5. Comune di Mottalciata.

La zona malarica vi è costituita da tutta la porzione del territorio comunale sita a sud della linea tracciata: dalla strada che partendo dal confine con Villanova tocca Sant'Antonio, cascina Piantaletto, s'innesta nella via Mottalciata San Salvaltore, poi da questa via fino all'abitato di Mottalciata, poi dalla strada da Mottalciata e Castelletto Cervo.

Gli altri confini della zona coincidono col confine territoriale del Comune, coi Comuni di Villanova, Buronzo, Gifflenga e Castelletto Cervo.

6. Comune di Crescentino.

La zona malarica vi è costituita da tutta la parte del territorio comunale situata ad est della linea che viene tracciata dalla Roggia Camera a partire dal confine con Lamporo fino all'incontro con la strada Lamporo Crescentino, poi da questa strada fino all'abitato: poi dalla strada di circonvallazione ovest, infine dalla

strada Crescentino Verrua fino al confine territoriale sud del Comune presso il fiume Po.

7. Comune di Collobiano.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

8. Comune di Quinto.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

9. Comune di Pertengo.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

10. Comune di Rive.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

11. Comune di Albano Vercellese.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero **257** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Como ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionato, le porzioni di territorio della provincia di Como distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Como colla indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Bardello.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale delimitata dal confine del Comune di Bregano, dal laghetto di Biandronno e dal confine del Comune di Biandronno, e proseguendo a nord ed ovest, dalla strada comunale, che da Bardello mette a Biandronno, dalla strada comunale che è detta dello Straccione, e dalla strada comunale, che da Beregazzo mette a Bardello.

2-3. Comune di Biandronno.

Vi sono due distinte zone malariche:

1° La prima è limitata a ovest dal confine del Comune di Bardello, e seguitando da ovest, nord ed est si passa lungo la strada comunale che da Bardello mette a Biandronno, la strada denominata Contrada maggiore, la strada denominata Via Cumerina, la strada comunale del laghetto ed il lago di Biandronno.

2° La seconda zona è limitata a nord dalla via detta Vicolo del Lago, e dalla strada comunale detta del Lago; ad ovest dalla contrada detta del Borgo fino all'incontro della strada comunale detta Puli, la stessa strada comunale, quella comunale detta Sciuisana, poi quella pure comunale detta Canova, che sbocca sulla strada comunale che da Ternate mette a Biandronno, segue la stessa strada fino al confine del Comune di Ternate.

Ad est ha per confine il lago di Varese ed a sud il canale detto della Brabbia, che lo divide dal Comune di Cazzago Brabbia.

4. Comune di Varano.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale rinchiusa nei seguenti confini:

a nord il confine del Comune di Ternate, a est il confine della Provincia di Milano (Comune di Carate Litta, San Pancrazio al Colle, Cuvirone); a sud continua il confine della Provincia di Milano (Garzeno); ad ovest la strada comunale di Cuvirone fino allo stabilimento Borghi (filatoio), poi la strada dello stabilimento Borghi fino al confine nord col Comune di Ternate.

5. Comune di Ternate.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale che ha per limiti a nord il confine col Comune di Biandronno, ad est il confine di Cazzago Brabbia, e quello della Provincia di Milano, a sud il confine del Comune di Varano, ad ovest il seguito della strada privata che dal filatoio mette alla cascina Rizzone presso il Ponte detto della Brabbia in continuazione poi col confine nord.

6. Comune di Cazzago Brabbia.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

ad ovest il confine dei Comuni di Biandronno e Ternate, a nord il lago di Varese, a sud la Provincia di Milano (Casale Litta), ad est la strada comunale che da Cazzago va ad Inarzo fino all'incontro della strada consorziale detta dei Prati nuovi, continua col confine sud dei mappali nn. 98, 1041, 569 e 755, segue la strada consorziale del Ponte, e la strada consorziale detta la Stradetta fino al lago di Varese.

7. Comune di Voltorre.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale delimitata:

a sud dal torrente Voltorre, a ovest dal lago di Varese, ad est dalla strada comunale Gavirate Voltorre, a nord dal torrente Mosè.

8. Comune di Galliate Lombardo.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale delimitata: a nord dal lago di Varese; ad est dal confine col Comune di Azzate; a ovest dalla strada che va al porto di Galliate; a sud dalla strada detta della costa di Varese che da Bodio va a Capo Lago.

9. Comune di Azzate.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale delimitata: a nord dal Lago di Varese; a est dal confine comunale con Buguggiate; a ovest dal confine comunale con Galliate Lombardo; a sud dalla strada che da Galliate Lombardo mette a Buguggiate.

10. Comune di Buguggiate.

La zona malarica vi abbraccia la porzione del territorio comu-

nale compresa fra il lago di Varese, il confine territoriale col Comune di Capolago, la via comunale diretta ad Azzate e Capolago, e il confine territoriale col Comune di Azzate.

11. Comune di Capolago.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale delimitata: a nord dal confine territoriale con Varese; a est dalla strada che conduce all'abitato di Capolago fino all'incontro della Roggia Nuova; a sud-est dalla stradella che va a Buguggiate; a sud dal confine territoriale con Buguggiate; a sud-ovest dal lago di Varese.

12. Comune di Varese.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale delimitata: a nord dal confine territoriale con Bobbiate; a est dalla strada che da Bobbiate mette a Capolago; a sud dal confine territoriale con Capolago; a ovest dal lago di Varese.

13. Comune di Bobbiate.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale delimitata: a nord dalla strada comunale detta della Palude; a est dal confine territoriale con Varese; a sud dal lago di Varese; a ovest dal confine territoriale con Lissago.

14. Comune di Lissago.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale racchiusa fra il confine territoriale con Bobbiate; il lago di Varese e la strada detta della Schirana.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 258 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901 n. 460 e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902 n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto di Reggio Calabria ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopra menzionate, le porzioni di territorio della provincia di Reggio Calabria distinte come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto che sarà vidimato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO delle zone malariche esistenti in provincia di Reggio Calabria con la indicazione dei rispettivi confini territoriali

---

1 - 2. Comune di Condofuri. Vi sono due distinte zone malariche:

1° La prima zona comprende la porzione del territorio comunale circoscritta dai seguenti confini:

1° a sud dal tratto di spiaggia jonica che rimane compresa tra il confine territoriale Condofuri-San Lorenzo, formato dal torrente Acrifa ed il confine Condofuri Bova;

2° ad ovest, dal confine territoriale Condofuri-San Lorenzo formato per un primo tratto dal torrente Acrifa e precisamente dalla foce fino all'origine del torrente, e poscia dalla mulattiera che couduce dall'origine del torrente dianzi cennato alla regione Vania e precisamente fino al punto in cui questa mulattiera si congiunge con quella conducente al torrente Pisciato;

3° a nord dalla mulattiera ultima cennata, cioè da quella che si congiunge coll'altra che forma confine tra i territori di Condofuri e San Lorenzo e precisamente dal punto di congiungimento delle due mulattiere fino al punto in cui la seconda raggiunge il torrente Pisciato in prossimità della casa Tropeano e poscia da una linea che attraversa il letto del fiume Ammendolea nel punto in cui in esso si scarica il torrente Pisciato; linea che congiunge il punto in cui la sponda destra del Pisciato è raggiunta dalla mulattiera proveniente dalla Regione Vania, con l'altro in cui la sponda sinistra del fiume Ammendolea è raggiunta presso il Molino di Ammendolea, dalla mulattiera proveniente da Bova superiore, ed infine dalla mulattiera che da Bova superiore scende al Molino di Ammendolea per quel tratto che rimane compreso tra la sponda sinistra del fiume Ammendolea ed il punto in cui la mulattiera incontra la linea di confine Condofuri Bova presso la Regione Mancuso;

4° ad est da quella porzione del confine territoriale Condofuri Bova, che rimane compresa fra il punto in cui detto confine è attraversato dalla mulattiera conducente dal Molino di Ammendolea a Bova superiore, e quel punto della spiaggia ionica dove il confine Condofuri-Bova si termina e dal quale si è partiti nel segnare il confine sud.

2. La seconda zona comprende la porzione del territorio comunale circoscritta dai seguenti confini:

1° ad ovest dalla mulattiera che parte dalla sponda destra del fiume Ammendolea presso la regione Muccari e precisamente in prossimità della casa Pizzi e va a passare per Monte Tirrito, ove si divide in due sentieri: uno conducente ai Campi per le regioni Carnevale Mandolazzi e Grea, che non si segue: ed un altro conducente alla frazione Gallicianò che invece si segue fino a detta frazione poscia da una linea che circoscrive l'abitato di Gallicianò dal punto in cui vi giunge il sentiero ultimo descritto fino al punto in cui s'incontra l'altro sentiero, che da Gallicianò scende al fiume Ammendolea presso la Casa Condeva;

2° a nord dal sentiero ultimo cennato e precisamente; dal punto in cui si parte dall'abitazione della frazione Gallicianò fino alla sponda destra del fiume Ammendolea dove il sentiero scende presso la casa Condeva;

3° ad est da quella frazione di sponda destra del fiume Ammendolea compresa tra il punto in cui vi giunge il sentiero di Gallicianò fino a quello in cui vi giunge la mulattiera, scendendo dalla Regione Maccari in prossimità della casa Pizzi, dal qual punto si è partiti nel segnare il confine ovest di questa zona.

3. Comune di Scido.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale circoscritta dai seguenti confini:

1° a sud dalla mulattiera conducente dall'abitato di Delianova a quello di Santa Cristina e precisamente quel tratto della stessa che rimane compreso tra il vallone Pietragrandè ed il vallone Cerasia,

2° ad ovest dal confine territoriale Scido-Delianova formato dal vallone Pietragrande per un lungo tratto e precisamente dal punto in cui il vallone dianzi connato è attraversato dalla mulattiera Delianova-Santa Cristina, fino al punto in cui esso sbocca nel vallone Serra; e poscia per un altro breve tratto dalla mulattiera che da Scido conduce alla frazione San Giorgio e precisamente quella porzione della stessa compresa tra il punto in cui si diparte dal vallone Serra fino al punto in cui raggiunge l'abitato di Santa Georgia.

3° a nord da una linea circoscrivente dal lato settentrionale l'abitato della frazione Santa Georgia e precisamente dal punto in cui vi giunge la mulattiera del vallone Serra, fino al letto del Vallone Santa Georgia dove giungono le case più periferiche della frazione.

4° ad est dal lato del vallone Santa Georgia per un primo tratto e da quello del vallone Cerasia per un secondo tratto e precisamente dal punto in cui le case di Santa Georgia raggiungono il letto del vallone omonimo, seguendolo e fino al punto in cui nel vallone Serra sbocca il vallone Ceresia, il quale vien seguito fino al punto in cui è attraversato dalla mulattiera Delianova Santa Cristina, punto di partenza nel segnare il confine nord.

4. Comune di Giojosa Jonica.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale circoscritta dai seguenti confini:

1° a sud ovest dal confine dei territori di Giojosa e Siderno, formato dal centro del letto del fiume Turbolo e precisamente quel tratto di detto confine che rimane compreso: tra il punto in cui in esso sbocca il vallone di Giojosa e quello in cui vi giunge la mulattiera che dai giardini di Giojosa conduce alla regione Santa Maria;

2° a nord est dalla mulattiera ultima connata e precisamente dal punto in cui dessa raggiunge la sponda sinistra del fiume Turbolo fino al punto in cui la mulattiera s'innesta colla rotabile, conducendo dalla marina di Giojosa a Giojosa Superiore;

3° ad est dalla rotabile anzidetta e precisamente dal punto in cui alla stessa s'innesta la mulattiera di Santa Maria fino al punto in cui la rotabile è attraversata dal Vallone di Giojosa.

4° a sud est o sud dal corso del vallone di Giojosa, e precisamente dal punto in cui detto vallone attraversa la rotabile che dalla marina di Giojosa conduce a Giojosa superiore, fino al punto in cui esso sbocca nel Turbolo dove si raggiunge il confine sud ovest di questa zona.

Visto d'Ordine di Sua Maestà il Re
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero CCXVII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge dal 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di *probi-viri* per le industrie, e il Regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per la esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli enti indicati nell'articolo 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia e i Culti, e per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Biella un Collegio di *probi-viri* per la industria edilizia e affini, con giurisdizione su tutto il territorio del circondario stesso.

Art. 2.

Il Collegio suddetto sarà formato di dodici componenti, di cui sei industriali e sei operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BACCELLI.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Roma, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Jenne;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che si intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Jenne è sciolta, e la temporanea gestione è affidata, a sensi di legge, alla locale Giunta Municipale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 5 corr. in Ateleta, provincia di Aquila, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, addì 8 luglio 1903.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. **1** *degli Attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella* **1ª** *quindicina del mese di* **gennaio** *1903.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5499	52	61	Roos Israel, a Francoforte s/M (Germania).	2 settembre 1902	La parola: *Flatulin* in tutte lettere maiuscole. Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente in Germania, per contraddistinguere i preparati farmaceutici di sua fabbricazione, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo ai recipienti che contengono i prodotti.
5509	52	62	Torta Giovanni, a Torino.	6 id. »	Ovale coricato portante sull'asse orizzontale, tra due linee parallele, la parola: *Saponoid*. Nel segmento superiore leggesi: *Giovanni Torta - Torino* e nel segmento inferiore: *Laboratorio Chimico Farmaceutico*. Questo marchio sarà adoperato dal richiedente per contraddistinguere i saponi ed altri prodotti di sua fabbricazione, applicandolo nel modo più opportuno sui prodotti medesimi, nonchè sulle casse, imballaggi, carte di commercio, ecc.
5511	52	63	Ditta Hermann Knecht & C.°, a Monaco (Baviera).	12 id. »	La parola: *Ibis* in tutte lettere maiuscole. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania per contraddistinguere un prodotto chimico di sua fabbricazione, per assorbire la polvere, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicando sui recipienti che contengono il prodotto medesimo, nonchè sugli involucri, imballaggi, carte di commercio, ecc.
5513	52	64	Galena Signal Oil Company, a Franhlin, Pa. (S. U. d'America).	15 id. »	Il disegno lineare d'una locomotiva. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente negli Stati-Uniti d'America, per contraddistinguere gli olii lubrificanti di sua fabbricazione, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo nel modo più opportuno sui prodotti medesimi, involucri, carte di commercio ecc. ecc.
5515	52	65	[illegible]	15 id. »	Il disegno lineare di una lanterna, circondata da un apparto protettore. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente negli Stati-Uniti d'America, per contraddistinguere gli olii illuminanti di sua fabbricazione e commercio, sarà al'o stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo nel modo più opportuno ai prodotti, imballaggi, carte di commercio ecc., ecc.
5517	52	66	Ditta Carl Zeiss, a Jena (Germania).	11 id. »	La parola: *Zeiss*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, per contraddistinguere gli strumenti ottici di sua

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					fabbricazione e commercio, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo direttamente sui prodotti, nonchè sulle casse, imballaggi, carte di commercio, ecc. ecc.
5518	52	67	Ditta Schott & Gen, a Jena (Germania).	11 settembre 1902	La parola: *Autosit*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, per contraddistinguere le campane di vetro di sua fabbricazione, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo direttamente sui prodotti medesimi, nonchè sugli imballaggi, carte di commercio, ecc.
5519	52	68	La stessa.	11 id. »	Un tratto di linea retta comunque disposta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, per contraddistinguere i tubi di vetro di sua fabbricazione, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo direttamente sui prodotti, imballaggi, carte di commercio, ecc.
5520	52	69	La stessa.	11 id. »	La scritta: *Schott & Gen, Jena*, disposta in giro in un circolo. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, per contraddistinguere gli articoli di vetro di sua fabbricazione, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo direttamente sui prodotti, nonchè sugli imballaggi.
5521	52	70	Ditta Ignaz Eisenberger & C.°, a Vienna.	13 id. »	La figura di due cuori attraversati da una freccia col motto: *For ever*, su due righe parallele alla freccia. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Austria, per contraddistinguere le stoffe di seta e misto di sua fabbricazione, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo nel modo più opportuno sui prodotti, nonchè sugli imballaggi, carte di commercio, ecc.

Roma, 12 giugno 1903

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 475,309 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 80,009 della soppressa Direzione di Torino), per L. 600, al nome di Ravaggi *Emilia*, nubile, fu Filippo, domiciliata in Genova, minore, sotto la tutela della di lei madre Aragosta Bianca, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ravaggi *Eugenia* fu Filippo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,015,070 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25 annue, al nome di Aymo *Bartolomeo* fu Vincenzo, minore, sotto la patria podestà della madre Taricco Veronica fu Emanuele, domiciliato in Mondovì (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Aymo *Vincenzo Bartolomeo* fu Vincenzo, minore ecc. (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,181,490 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 3000, al nome di *Galeazzo-Galeotti Federico* fu Federico domiciliato a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Galeotti Federico-Galeazzo* fu Federico, minore sotto la patria podestà della madre Sacerdoti Erminia, domiciliata a Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 477,338 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 82038 della soppressa Direzione di Torino) per L. 5 al nome di *Dagna* Anna, nubile, del vivente Andrea domiciliata a Torino fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Riccio* Anna fu Andrea, nubile, domiciliata a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,241,596 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 265 al nome di Musante *Carlo Stefano* fu Stefano, minore, sotto la tutela di Longinotti Giacomo di Antonio, domiciliato in Borzone, frazione di Borzonasca (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Musante *Stefano Carlo* fu Stefano, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: Numeri 789760 — 789761 — 789762 — 789763 — 789764 e 789765 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, ciascuna per L. 10 al nome rispettivamente di:

Giorgietti Eugenia fu Francesco, moglie di Guffanti Paolo.
» Vittorina » » Gariboldi Angelo.
» Annetta » » Sommaruga Giovanni.
» Pia » nubile.
» Cesare »
» Ettore » tutte con usufrutto vitalizio a favore di Gariboldi Carolina fu Cesare vedova di *Giorgietti* Francesco furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai suddetti, ma col cognome *Giorgetti* invece di *Giorgietti* veri proprietari ed usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

La signora Nazzarena Palaggi vedova Vannucci ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4924 ordinale, N. 56048 di protocollo e n. 89148 di posizione, statale rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 19 giugno 1903 in seguito alla presentazione di tre certificati della rendita complessiva di L. 165 consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla richiedente i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il sig. Venturi dott. Raffaele di Paolo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 336 ordinale, n. 157 di protocollo e n. 1305 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Bologna in data 21 marzo 1903, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di lire trenta, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1902, per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Venturi dott. Raffaele di Paolo i titoli suaccennati, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 18 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 9 luglio 1903, in lire 100,00.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

8 luglio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102.14 3/8	100.14 3/8
	4 1/2 % *netto*	101,75	100,62 1/2
	4 % *netto*	101,86 1/2	99 86 1/2
	3 1/2 % *netto*	100,34 7/8	98,59 7/8
	3 % *lordo*	72,61	71,41

CONCORSI

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso per il posto di professore straordinario di tecnologie meccaniche, esclusa l'arte tessile, nel R. Museo Industriale Italiano in Torino, con lo stipendio annuo di L. 3500.

Il concorso è per titoli.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da L. 1,20, dovranno essere spedite al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 agosto 1903.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il termine sopra indicato.

Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita;
2° Certificato medico di sana e robusta costituzione;
3° Certificato di buona condotta;
4° Certificato di immunità penale;
5° Diploma di laurea in ingegneria;
6° Certificato dei punti ottenuti negli esami di laurea;
7° Cenno riassuntivo degli studî fatti e della carriera percorsa;
8° Pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti;
9° Sei copie in carta libera dell'elenco di tutti i documenti e pubblicazioni presentati.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore al 1° luglio 1903.

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere presentate in cinque esemplari.

I concorrenti potranno inoltre unire alla domanda i titoli comprovanti la carriera didattica eventualmente percorsa e ogni altro documento atto a comprovare la loro attitudine pel posto messo a concorso.

Roma, li 18 giugno 1903.

Il Ministro
BACCELLI.

1

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di levatrice maestra nel R. Istituto ostetrico ginecologico di Parma

A termine dell'articolo 8 del regolamento delle Scuole di ostetricia, è aperto il concorso al posto di levatrice maestra, al quale va unito lo stipendio di lire 600, oltre il vitto e l'alloggio.

Le aspiranti dovranno inviare la domanda al rettore della R. Università di Parma, non più tardi del 15 agosto p. v., corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita.
2. Diploma di levatrice, ottenuto in una Scuola del Regno.
3. Attestato di sana e robusta costituzione fisica, di superato vaiuolo o di subita vaccinazione.
4. Attestato di buona condotta e di non sofferta penalità.

Le aspiranti potranno aggiungere tutti quegli altri documenti che credessero utili a comprovare titoli speciali.

Il concorso ha luogo per titoli, ma se da questi la Commissione del concorso, non potesse ricavare un sufficiente criterio per fare la scelta, si passerà alle prove per esame.

La levatrice nominata entrerà in carica il 1° novembre anno corrente.

Roma, il 7 luglio 1903.

Il Ministro
NASI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali seguitano a commentare il viaggio del presidente Loubet in Inghilterra.

Il *Temps*, di Parigi, dopo aver constatato, la calorosa accoglienza fatta al presidente Loubet a Londra, dice che è permesso di sperare che il benefico ravvicinamento avrà per conseguenza logica che verrà studiato con sangue freddo e con buona volontà il modo di comporre le diverse questioni esistenti fra le due Nazioni.

Il *Journal des Débats* constata parimenti con compiacenza che nessuna nota discordante ha turbato il magnifico ricevimento.

La *Liberté* dice che tutti i francesi ne saranno profondamente commossi.

***

L'*Agenzia telegrafica russa*, di Pietroburgo, constata che giornali russi, accentuano la necessità di un cambiamento di governo in Bulgaria rilevando che, vista la difficile e grave posizione del Principato nei suoi rapporti colle Potenze estere, è urgente anzitutto di assicurare la pace interna, compito che sarà effettuabile soltanto quando il Ministero possa contare sull'appoggio della maggioranza dell'Assemblea nazionale e goda le simpatie della popolazione.

* * *

Sulla situazione presente in Inghilterra scrivono da Londra al *Piccolo*:

« Siamo in pieno confusionismo, ed io dubito che i lettori possano farsi un'idea dell'attuale situazione politica in Inghilterra dalle notizie telegrafiche giornaliere che di necessità si contradicono, perchè si contradicono giornalmente ministri e uomini politici.

A che punto ne siamo col movimento protezionista iniziato dal Chamberlain? che cosa è veramente quest'inchiesta fiscale che il Governo ha annunciato di fare? Un'inchiesta privata? un'inchiesta parlamentare? un'inchiesta di una Commissione reale? e su che cosa e per che cosa? e come si sono messi d'accordo in proposito i varî membri del Gabinetto?

Le cose pare che stiano così. Il Chamberlain pare che voglia guadagnar tempo, anzitutto perchè il Re non vuol saperne di crisi prima del suo viaggio in Irlanda e non desidera che la sorte del *bill agrario* venga in qualsiasi modo compromessa; poi perchè il Chamberlain stesso non ha ancora ben concretato il suo piano.

Quanto all'inchiesta sembra che si dovrà risolvere in una farsa: un ministro dice che si tratta di un'inchiesta segreta per illuminare il Governo sul difficile problema, un altro che si tratta invece di un'inchiesta che l'intiera Nazione è invitata a fare!

Il Gabinetto sarebbe sempre diviso sulla questione. Il Ritchie, il Duca di Devonshire, lord Balfour di Burleigh, si mostrano dei liberi scambisti irriconciliabili; mentre gli altri, a cominciare dal primo ministro Balfour, si sarebbero lasciati convincere da Chamberlain.

V'è chi prevede una crisi in agosto.

Chamberlain butterebbe a mare i ministri liberi scambisti, ricomporrebbe alla meglio il Ministero e andrebbe avanti fino in autunno, quando inizierà la sua campagna oratoria in più parti della Granbretagna, in sostegno della riforma protezionista. Ma l'opposizione nel potere, e nelle stesse file dei tory capitanati da sir M. Hicks Beack, si fa sempre più viva e accentuata.

Scopo dei liberali è di forzare le elezioni generali in autunno prima della campagna di Chamberlain.

Le probabilità sarebbero allora tutte in loro favore ».

* * *

Il presidente degli Stati-Uniti, sig. Roosevelt, ha assistito il 4 luglio alla commemorazione della fondazione della città di Huntington, nel Long Island. Nel discorso pronunciato in questa occasione il presidente ha parlato della situazione politica internazionale.

« Nell'orizzonte politico, disse egli, non vi è alcuna nube. L'America è in relazione d'amicizia con tutti i popoli. Tutti i popoli sono ben disposti verso l'America ad una forte marina americana alimenterà presso di loro questi buoni sentimenti. Gli Stati-Uniti vogliono una buona marina; è questa l'assicurazione meno cara contro una guerra ».

Alludendo ai *trust*, il presidente disse: « Non è nè la plebaglia, nè la plutocrazia che governano l'America. Il Governo reprimerà severamente tanto i delitti e le manovre della cupidigia quanto quelli della violenza ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova hanno fatto ritorno stamane a Torino, proveniente da Spezia.

S. E. l'on. Squitti ad Udine. — Proveniente da Pontebba, S. E. il Sottosegretario per le Poste ed i Telegrafi giunse iermattina ad Udine, accoltovi dalle Autorità politiche e amministrative locali, dal senatore Di Prampero, dai deputati Caratti, Freschi e Morpurgo. Al Municipio ebbe luogo un ricevimento ufficiale con scambio di discorsi e d'augurî.

S. E. visitò gli uffici postale e telegrafico, occupandosi della necessità di un nuovo locale. Nel pomeriggio visitò i preparativi per l'Esposizione provinciale agricola industriale che inaugurerassi il 1° agosto.

Alla sera gli venne offerto un banchetto nel quale S. E. Squitti, rispondendo al brindisi fattogli dal Sindaco, ringraziò della cordiale ospitalità ricevuta nel patriottico Friuli, augurando che i friulani, ricordando la sua venuta possano dire che non fu inutile.

Salutato dalle Autorità, dai deputati, dalla popolazione, S E. partì per Trieste onde visitarvi il fratello, console generale di Italia.

La bandiera alla R. nave «Saint-Bon». — La cerimonia della consegna della bandiera alla R. nave *Saint Bon*, a Spezia, della quale demmo ieri le prime notizie, riuscì interessante, e da Spezia si hanno i seguenti particolari.

Dopo la benedizione ed un elevato, lungo discorso del Padre Semeria, il comandante della nave, Gagliardi, pronunziò le seguenti parole:

Altezze Reali, nobili signore!

Nel ricevere dalle Vostre mani Auguste e gentili questo sacro simbolo della Patria e nel rendervi grazie, ascrivo alla mia maggior fortuna di essere in questa solenne circostanza il comandante della forte nave che porta il nome dell'ammiraglio di Sain-Bon.

A questo nome glorioso, Voi il sapete, è legata l'alta sapienza che diede una Marina all'Italia, è legato l'eroismo leggendario del comandante la *Formidabile* che, sotto i forti di San Giorgio, battendosi a tiro corto, in lotta oltremodo micidiale e per prodigio illeso, eretto fieramente in una luce sfolgorante, additò da quel palco di comando la via dell'onore e della gloria ai futuri condottieri delle navi da guerra della Marina italiana.

E da quella luce illuminati possiamo far qui solenne promessa che se giungesse l'ora del cimento, per il bene inseparabile del Re e della patria, nel pensiero di Voi, Augusta Signora, e di voi dame gentili, sapremo nell'esempio di lui tenere alta e gloriosa la nostra bandiera, portando in cuore quel motto che abbiamo inciso su quella torre: *Exemplum eius ducet*. Viva il Re!

Chiuse i discorsi S. A. R. la Duchessa il Genova, che disse: « A lei, comandante, rimetto la bandiera che insieme colle mie colleghe offro alla Regia nave *Saint-Bon* il cui nome ricorda uno dei più illustri ammiragli della nostra Marina.

Voglia Iddio che questo vessillo sia come la buona stella che l'accompagna in ogni sua vicenda ».

La bandiera venne issata da quattro fra le più giovani guardiemarine, mentre la salutavano gli spari delle artiglierie.

Prima che S. A. R. la Duchessa di Genova lasciasse la nave il comandante le consegnò una medaglia d'oro a ricordo della cerimonia.

Sciopero cessato. — L'*Agenzia Stefani*, comunica da Ferrara, 8 corr.:

« Mercè l'azione del Prefetto e dell'Ispettore generale del Ministero dell'interno, comm. Bonerba, in seguito ad istruzioni avute dal presidente del Consiglio e ministro dell'interno, on. Zanardelli e dal sottosegretario di Stato per l'interno, on. Ronchetti, i possidenti ed i lavoratori, dopo lunghe discussioni si sono posti d'accordo per i lavori della mietitura che saranno subito iniziati ».

In memoria dei fratelli Bandiera. — Nel piccolo vallone di Rovito presso Cosenza, sul luogo dove caddero fucilati i fratelli Bandiera e i loro compagni, sarà eretto un ricordo per iniziativa del R. Commissario per quel municipio, cav.

Guicciardi, che ha fatto stanziare all'uopo in bilancio la somma di lire 600 ed ha aperto una sottoscrizione pubblica.

La posa della prima pietra avrà luogo solennemente il giorno 25 corr. in occasione del 59° anniversario della fucilazione dei gloriosi martiri.

Il monumento sarà eseguito dallo scultore Jerace.

Marina militare. — Il 16 corrente, a Spezia, passerà in armamento ridotto la R. nave *Vespucci*, col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Stampa, ufficiale in 2ª; tenenti di vascello Bassani, Cavalazzi, Ricciardelli e Lauro; sottotenenti di vascello Fumagalli e Borghese addetti agli allievi; capo macchinista di 1ª classe Onetti; medico di 2ª classe Carloni; commissario di 1ª classe Falcolini.

La predetta nave dovrà trovarsi a Livorno il 20 luglio, compiendo la traversata al comando del capitano di Corvetta Stampa. Il giorno successivo al suo arrivo in quel porto il capitano di vascello Zezi ne assumerà il comando, e con la data che sarà stabilita dal comando della R. Accademia navale vi prenderanno imbarco i seguenti ufficiali per completare lo stato maggiore per l'annuale campagna d'istruzione, degli allievi; capitano di corvetta Simion, ufficiale in 2ª; tenenti di vascello Marsilia e Baistrocchi addetto agli allievi; medico di 1ª classe Fratini.

Il capitano di fregata Marenco di Moriondo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova, imbarcherà sul *Vespucci*, quale addetto allo stato maggiore della nave.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, partì da Rio Janeiro per Genova; ieri il piroscafo *Città di Milano*, della stessa Veloce, partì da Napoli per New-York.

ESTERO.

Nuova trazione elettrica. — Tra Berlino e Grosslichterfelde è stato inaugurato giorni fa il primo treno con motori elettrici.

Grosslichterfelde dista nove chilometri da Berlino, e fu in quella piccola città che la casa Siemens esperimentò il suo primo tram elettrico, che diffuse poi in tutto il mondo.

E là pure venne esperimentato con felici risultati il primo treno a trazione speciale elettrica, che pesa 675 tonnellate ed è capace di 1050 persone.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — Verso le ore 9, il presidente della Repubblica francese, Loubet, è uscito dalla *York House*, accompagnato dal ministro Delcassè dall'ambasciatore francese, Cambon, e dal suo seguito, e si è recato alla stazione di Washington; vi è giunto alle 9,15 ed è partito subito per Windsor.

La folla lo ha acclamato lungo tutto il percorso.

WINDSOR, 8. — La città è addobbata con bandiere inglesi e francesi e con festoni di fiori per l'arrivo del presidente Loubet.

Questi giunge alle 9,45.

Il tempo è magnifico; le vie della città sono molto affollate.

Si trovano alla stazione a ricevere Loubet il Mayor ed i membri del Municipio.

Il Mayor gli augura il benvenuto a nome della cittadinanza.

Poscia il Presidente ed i personaggi del suo seguto salgono nelle vetture e si recano al Castello, tra le acclamazioni vivissime della popolazione.

All'entrata del Castello attendono il presidente Loubet, il Duca di Argyly, rappresentante il Re, e Lord Esher.

Loubet fa una rapida visita del Castello, vi pranza e parte subito dopo in vettura per recarsi a deporre una corona sulla tomba della Regina Vittoria

Giunto al mausoleo, Loubet vi si sofferma alquanto e depone una splendida corona sul sepolcro della Regina Vittoria.

La cerimonia è commovente.

Indi il Presidente ed il seguito ritornano in vetture alla stazione, nuovamente ed entusiasticamente acclamati dalla folla.

Prima di partire per Londra, prega il Mayor di rendersi interprete presso la cittadinanza della sua riconoscenza per l'entusiastica accoglienza fattagli.

BELGRADO, 8. — Le dimissioni dei consiglieri di Stato, Vuic e Pasic, sono state accettate.

Il Ministro di Russia, Tcharykow, ha presentato al Re le sue credenziali.

LONDRA. 8. — Il Presidente della Repubblica francese, Loubet, è giunto alla stazione di Washington, di ritorno dal Castello di Windsor, alle ore 11,47 ant. e si è recato direttamente alla *York House*, giungendovi alle ore 12,15, vivamente acclamato dalla folla lungo il percorso.

Alle ore 2,15 pom., il Presidente Loubet si è recato alla stazione di Victoria, onde partire per Aldershot, ove avrà luogo la rivista in suo onore.

ATENE, 8. — *Camera dei deputati*. — La seduta viene aperta a mezzogiorno.

Il Presidente del Consiglio, Theotokis, annunzia che il Gabinetto ha presentato le dimissioni e che il Re le ha accettate. Quindi soggiunge che, di fronte all'agitazione manifestatasi in tutto il paese, il Governo, per mantenere l'ordine, avrebbe dovuto ricorrere a misure, le cui conseguenze potrebbero essere state gravissime.

Di fronte a tale situazione, il Gabinetto preferì dimettersi.

Il Presidente del Consiglio attacca quindi vivamente il partito dell'Opposizione e lo accusa di aver voluto mantenere il paese nell'errore, provocando colla sua attitudine la presente agitazione.

Appena terminate le dichiarazioni del Presidente del Consiglio il Presidente della Camera toglie la seduta.

Nasce allora un gravissimo tumulto. Tutti i deputati dell'Opposizione protestano rumorosamente, gridando e battendo sui banchi.

Alcuni deputati vengono a vie di fatto; dalle tribune partono grida.

Il Presidente riapre la seduta, ma, dopo aver constatato che sono presenti soltanto 97 deputati, la toglie di nuovo, tra grande agitazione.

All'uscita dalla Camera, Delyannis ed i deputati delyannisti sono vivamente acclamati. Delyannis specialmente è accolto dalla folla con una vera ovazione: egli arringa i dimostranti, e dice che il Gabinetto è fuggito dinanzi ad una sollevazione che esso aveva provocato coi suoi atti e con la sua impopolarità.

ATENE, 8. — A Pyrgos e nel Peloponneso le dimissioni del Ministero sono state accolte accolte con gioia.

Finora non si ha notizia di nuovi disordini.

La soluzione della crisi è attesa ansiosamente.

ALDERSHOT, 8. — Il treno speciale che reca il Presidente della Repubblica francese, Loubet, il Re Edoardo, la Regina Alessandra, il Principe e la Principessa di Galles, con i rispettivi seguiti, giunge verso le tre e mezzo alla stazione di Farnborough.

Il Re ed il Principe di Galles vestono l'alta uniforme, il Presidente Loubet porta l'abito nero.

Si trovano alla stazione a ricevere il Presidente ed i Sovrani le autorità municipali, che presentano un indirizzo al Re ed a Loubet e mazzi di fiori alla Regina ed alla Principessa di Galles; quindi il corteo reale e presidenziale sale nelle vetture e si avvia ai piani di Laffan, ove ha luogo la rivista.

La giornata fresca ed il cielo coperto hanno favorito grandemente il concorso della numerosa folla spettatrice.

Il Presidente, i Sovrani ed i Principi passano, sul fronte delle

truppe schierate in perfetto ordine sul campo, mentre le artiglierie fanno salve e la folla acclama continuamente ed entusiasticamente.

LONDRA, 8. — La rivista al campo di Aldershot è terminata senza incidenti ed è riuscita brillantissima.

Il Re Edoardo, la Regina Alessandra, il Presidente Loubet, i Principi e le Principesse sono poscia ritornati a Londra, ovunque calorosamente acclamati.

Loubet ha assistito stasera, ad un pranzo dato in suo onore dal Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne.

Vi sono pure intervenuti il Primo Ministro, Balfour, il Ministro delle Colonie, Chamberlain, il Ministro degli affari esteri francese. Delcassé, l'Ambasciatore francese, Cambon, l'Ambasciatore italiano, comm. Pansa, il Corpo diplomatico ed altri personaggi, fra cui molte signore.

NEW-YORK, 9. — Il Cardinale Gibbons s'imbarca, oggi, a bordo del vapore *Turenne*, diretto a Roma.

LONDRA, 9. — Dopo il pranzo, che ebbe luogo presso il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, il Presidente Loubet, si recò iersera, alle ore 11, al *Buckinham Palace* per assistere al grande ballo dato in suo onore.

Il Presidente fu ricevuto dal Re Edoardo, dalla Regina Alessandra e dai membri della Famiglia Reale.

Il numero degli invitati era di circa duemila.

Si notavano i Ministri, il Corpo diplomatico, lo *Spaeker* della Camera dei Comuni, l'ammiraglio Cotton, moltissimi membri della nobiltà britannica ed un grande numero di signore in magnifiche *toilettes*.

Il Presidente Loubet ritornò indi alla *York House*.

ATENE, 9. — Il Re ha incaricato Ralli di costituire il nuovo Gabinetto.

Ralli ha chiesto due giorni di tempo.

LONDRA, 9. — Il presidente Loubet è partito alle ore 8,20 per Parigi, via Dover, col ministro Delcassè e col suo seguito.

Il presidente Loubet fu accompagnato alla stazione dal Re e dai Reali Principi.

Il commiato fra il Re ed il Presidente fu cordialissimo.

L'immensa folla che gremiva tutto il percorso da *York House* alla stazione fece al presidente Loubet una continua grandiosa ovazione.

LONDRA, 9. — Il *Daily Mail* ha da Washington: Notizie da Ciudad Bolivar recano che i Venezuelani hanno sequestrato ieri presso Apure cinque bastimenti degli Stati Uniti

Il *Daily Telegraph* reca pure la stessa notizia che sarebbe giunta a Washington da Port-of-Spain.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 8 luglio 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,6
Barometro a mezzodì	753,0.
Umidità relativa a mezzodì	3[illegible].
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 23,°9. minimo 16,°8.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0

Li 8 luglio 1903.

In Europa: pressione massima di 770 sul Golfo di Guascogna, minima di 753 sul golfo di Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sull'Italia superiore, fino a 5 mm. al NW, disceso di 1 a 4 mm. altrove; temperatura notevolmente diminuita; pioggiarelle e temporali, tranne al NW, medio versante Tirrenico, estremo Sud ed isole; venti forti settentrionali; all' estremo Nord tra Sud e ponente altrove, mare agitato.

Stamane: cielo sereno sull'alta Italia, nuvoloso sul medio versante Adriatico, vario altrove; venti settentrionali, deboli al Nord, moderati e forti altrove; mare agitato.

La depressione è passata sul basso Adriatico con un minimo di 754, massimo a 759 al Nord.

Probabilità: venti settentrionali deboli o moderati sull'alta Italia, moderati o forti altrove; cielo vario sul medio versante Adriatico e al Sud con qualche temporale, quasi ovunque sereno altrove; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 luglio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio .	sereno	mosso	28 1	18 0
Genova	sereno	calmo	25 6	18 9
Massa Carrara .	sereno	calmo	25 9	16 5
Cuneo	sereno	—	26 8	13 3
Torino	sereno	—	26 0	16 6
Alessandria . . .	sereno	—	27 0	14 0
Novara	sereno	—	26 8	14 6
Domodossola . .	sereno	—	25 3	13 0
Pavia	sereno	—	27 2	11 0
Milano	sereno	—	27 0	14 3
Sondrio	$^{1}/_{4}$ coperto	—	24 7	12 3
Bergamo	sereno	—	24 0	12 5
Brescia	sereno	—	25 0	13 6
Cremona	sereno	—	26 0	14 6
Mantova	sereno	—	21 8	17 5
Verona	sereno	—	20 8	12 8
Belluno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 0	3 3
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 8	12 7
Treviso	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 0	13 0
Venezia	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	22 2	14 7
Padova	sereno	—	21 3	12 6
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	26 3	13 1
Parma	sereno	—	25 1	13 9
Reggio Emilia	sereno	—	24 0	17 4
Modena	sereno	—	22 9	12 9
Ferrara	sereno	—	19 2	15 2
Bologna	sereno	—	23 5	15 7
Ravenna . . .	coperto	—	25 1	13 9
Forlì	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 0	16 0
Pesaro	$^{1}/_{2}$ coperte	legg. mosso	29 9	15 7
Ancona	coperto	molto agitato	29 2	16 0
Urbino	coperto	—	20 5	11 4
Macerata	coperto	—	28 0	12 5
Ascoli Piceno . .	$^{1}/_{2}$ coperto	—	28 0	17 0
Perugia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 4	12 0
Camerino	coperto	—	23 3	9 8
Lucca	sereno	—	28 2	13 4
Pisa	sereno	—	26 9	12 9
Livorno	sereno	agitato	26 0	15 5
Firenze	sereno	—	29 1	15 5
Arezzo	sereno	—	25 9	13 4
Siena	sereno	—	25 3	12 0
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 8	16 8
Roma	sereno	—	27 5	16 8
Teramo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 8	16 2
Chieti	coperto	—	26 0	15 8
Aquila	sereno	—	22 1	11 8
Agnone	sereno	—	20 2	11 3
Foggia	$^{1}/_{2}$ pectroo	—	31 2	20 0
Bari	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	29 2	20 2
Lecce	$^{1}/_{4}$ coperto	—	32 0	21 0
Caserta	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 5	14 9
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	25 3	17 3
Benevento	coperto	—	27 5	15 2
Avellino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	25 8	15 2
Caggiano	sereno	—	23 5	14 2
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 8	13 9
Cosenza	sereno	—	31 7	—
Tiriolo	piovoso	—	22 0	12 1
Reggio Calabria .	sereno	mosso	29 6	21 0
Trapani	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	29 5	20 7
Palermo	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	32 4	19 3
Porto Empedocle .	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	27 0	19 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	27 2	16 3
Messina	sereno	calmo	30 8	21 2
Catania	sereno	calmo	32 9	20 3
Siracusa	sereno	calmo	32 5	20 0
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	27 1	17 8
Sassari.	sereno	—	22 0	13 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabeli.*